

Approvazione proposta di aggiornamento
piano di prevenzione corruzione
triennio 2017 2019 predisposto
dall'Unione dei Comuni Frascarolo
Torreberetti Castellaro e Comuni
aderenti.

Recepimento da parte dei singoli comuni
associati.

Piano di prevenzione della corruzione (legge n. 190 del 6 novembre 2012).

Premessa

L'Unione lombarda tra i comuni di Frascarolo e Torre Beretti Castellaro opera sul territorio della provincia di Pavia. Il contesto territoriale è un contesto adeguatamente sviluppato sotto il profilo economico e sociale. In particolare il contesto socio-economico non presenta particolari profili di rischio con riferimento a fenomeni di criminalità organizzata o terrorismo. Tale situazione viene tenuta presente nella elaborazione del piano costituendone uno dei presupposti unitamente al numero alquanto ridotto di personale operante nei comuni costituenti l'unione pari ad 2 unità di ruolo al 31/12/2016 nel comune di Frascarolo e una unità di ruolo nel comune di Torre Beretti Castellaro. Nella elaborazione del piano si tiene conto appunto anche delle funzioni formalmente trasferite in Unione. A tal fine il ruolo di responsabile della prevenzione è assegnato con atto separato dagli enti al Segretario Comunale che svolge funzioni di coordinamento. I piani di prevenzione dell'Unione per quanto possibile si caratterizza per omogeneità e uniformità di regole atteso che nei settori associati in Unione opera lo stesso Responsabile di servizio salvo che per il servizio tecnico, analogo è il contesto socio economico e correlativamente analoghe sono le misure di prevenzione relative alle funzioni aggregate cui dovranno attenersi i responsabili della gestione associata come analogo è il personale che opera nelle funzioni gestite in forma associata. Pertanto la linea seguita per il 2017 sarà quella di predisporre il piano l'Unione mentre i due comuni aderenti recepiranno integralmente i contenuti del piano dell'Unione. Si evidenzia ai fini di questa scelta che all'unione sono state trasferite formalmente tutte le funzioni previste dalla normativa statale in materia di gestione associata, anche se continuano a coesistere attività e procedimenti facenti parte delle funzioni trasferite, in capo ai singoli comuni, per i quali trovano applicazione comunque procedure e meccanismi previsti dal presente provvedimento.

In specifico sono state trasferite in gestione associata e con identico responsabile di servizio le seguenti funzioni:

- a)** organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b)** organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c)** catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d)** la funzione inerente i servizi di anagrafe e statistica
 - e)** attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f)** l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g)** progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h)** edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i)** polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - j)** la funzione inerente i servizi di anagrafe e statistica.
- È stata trasferita in Unione ma opera con responsabili di servizio diverso la seguente funzione:
- 1)** la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione

alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

ART. 1

Contenuto del piano dell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro

- a) il Piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 legge 190/2012:
- fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo;
 - indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.
 - la delibera Anac 831/2016 ha introdotto specifiche disposizioni per i comuni che operano in convenzione o in Unione prevedendo nel primo caso che il piano di prevenzione sia predisposto per le funzioni associate dal comune capofila fermo restando la distinzione delle figure del responsabile della prevenzione che va nominato con atti autonomi e separati mentre per le Unioni è stato previsto di dotarsi di piano di prevenzione per le funzioni trasferite all'Unione, piano che su scelta degli enti può operare anche per le funzioni non trasferite in Unione Seguendo le indicazioni del quaderno Anci Ottobre 2016 il piano dell'Unione tra i comuni di Frascarolo e Torre Beretti Castellaro tenderà ad assicurare un coordinamento nelle attività in gestione associata con iniziative comuni per la formazione e con condivisione delle misure di prevenzione della corruzione nelle funzioni associate.

ART. 2

i settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione dell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro

2.1 Le aree di rischio obbligatorie comuni alle funzioni gestite in forma associata dall'Unione Frascarolo Torreberetti Castellaro

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni e dunque anche per le funzioni in gestione associata sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

2.2 Altre

Si individua come altra area ad elevato rischio nell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro quella inerente i procedimenti di entrata (formazione ruoli)e di erogazione spesa (mandati pagamento) e formazione ruoli .A questa area si applicano le disposizioni previste per le aree classificate a rischio obbligatorio.

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio inerenti la gestione associata è stata utilizzato la metodologia indicata nel Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante. Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2	1	2
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	3	6
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	2	2
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	2	4

ART. 3

i meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività a rischio corruzione nell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro

- a) L'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione;
- b) nel piano di formazione si indica:
 - I) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, nonché sui temi della legalità e dell'etica e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione ;
 - II) i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 - III) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - IV) le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi) ; ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
 - V) la individuazione dei docenti: deve essere effettuata con personale preferibilmente non in servizio presso il Comune e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione; la individuazione di personale in quiescenza è finalizzata a reclutare personale docente disponibile in modo pieno e che non abbia altri impegni che distraggano dalla attività formativa prevista nel presente articolo;
 - VI) un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti;
- c) le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione;
- d) attività di appositi corsi di formazione finalizzati a garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi;
- e) il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel p.e.g., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione;
- f) il personale docente viene individuato, entro tre mesi dalla approvazione del piano, con procedura ad evidenza pubblica, con il sistema dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a valutare il miglior progetto di formazione triennale o in alternativa attraverso la frequenza ai corsi tenuti da organismi istituzionali (Prefetture) o delle associazioni di enti locali (Anci, Anpci, Lega dei Comuni).Ove possibile si favoriscono i corsi on line .
- g) il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- h) La formazione è diretta a coinvolgere i dipendenti operanti nell'ambito dell'Unione con predisposizione di corsi ,o acquisto on line di corsi da somministrare agli stessi dipendenti in modo sia da contenere i costi che da assicurare una formazione unitaria e omogenea.

ART. 4

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet dell'ente cui afferisce il procedimento e al quale si imputa il provvedimento finale , costituisce il metodo fondamentale

per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;

b) Per le attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate dall'ente o da Enti Pubblici che fanno parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:

- 1) obbligo di astensione dei dipendenti ;
- 2) contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni;
- 3) obbligo di astensione degli amministratori della Giunta ;
- 4) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
- 5) la carta dei servizi ;
- 6) codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.M. 28 novembre 2000);
- 7) codice etico della Confindustria;
- 8) procedere, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 50/2016; l'ente indica, entro il mese di febbraio di ogni anno, le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi;
- 9) rotazione di dirigenti e funzionari chiamati particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili; sono dichiarate infungibili i profili professionali di Ragioniere Generale dell'Unione Frasacolo Torre Beretti Castellaro e quelli nei quali è previsto il possesso di lauree o esperienze specialistiche possedute da una sola unità lavorativa ovvero per quelle figure ove all'ufficio sono assegnate singole unità di personale. Negli uffici con almeno due unità si provvede a differenziare la figura del responsabile di servizio da quella di responsabile di procedimento
- 10) rotazione nell'affidamento di incarichi, consulenze, appalti di lavori, beni e forniture richiedendosi per gli importi superiori a euro 1000 e fino a 40000,00 l'espletamento di gare informali con richiesta di due o più preventivi salvo i casi di somma urgenza
- 11) adeguata e completa motivazione dell'istruttoria e del provvedimento
- 12) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione; in particolare il responsabile della prevenzione procede periodicamente a controlli a campione sui provvedimenti delle aree e settori menzionati all'art. 2
- 13) Controlli periodici a campione su reversali e mandati e controlli congiunti tra ufficio ragioneria e tecnico sulla formazione ruoli
- 14) ampia e diffusa pubblicità alle selezioni inerenti l'assunzione di personale di ruolo

c) le sopra citate regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte nella lex specialis di gara;

d) L'ente comunica al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto che produca effetti a lui favorevoli o sfavorevoli: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email e il sito internet dell'ente; nel predetto sito internet dell'ente, comunicato ai soggetti sopracitati, sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle loro attività e in particolare quelle indicate all'art. 2 del presente regolamento, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento volto al rilascio del provvedimento, a effettuare i controlli e a condividere anche esso lo spirito etico e moralizzatore che è insito nell'adozione dello strumento, assumendosi le responsabilità connesse e conseguenti;

e) Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono all'ente per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:

- comunicare il proprio indirizzo e-mail e/o il proprio numero del telefonino ove poter inviare messaggi sms e/o e-mail;

- non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione; denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
 - comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
 - richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998 per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a € 100.000,00
 - autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali dell'ente.
 - indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) Stante l'obbligo di prevenire i possibili rapporti illeciti tra privato e pubblico ufficiale, il dirigente prevede specifici "vademecum" ove sia "codificata" l'azione del pubblico ufficiale (anche al di fuori dell'ambito del proprio lavoro e/o servizio) ed identificato il procedimento amministrativo, garantendo la certezza del rispetto dei tempi procedurali e rispettando scrupolosamente le seguenti modalità:
- I) la esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione, deve essere preceduta dalla redazione della lista delle operazioni da eseguirsi, ove sia indicato l'iter del procedimento amministrativo.
 - II) la lista delle operazioni indica, per ciascuna fase procedimentale:
 - a) le norme da rispettare e la interpretazione giurisprudenziale;
 - b) il responsabile unico del procedimento;
 - c) i tempi di ciascuna fase del procedimento e i tempi di conclusione del procedimento;
 - d) gli schemi (modulistica) tipo da redigersi prima della attuazione dei regolamenti, protocolli e procedimenti sopra citati; gli atti - se emanati in conformità alla modulistica, validata dal Segretario dell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro e dai Dirigenti competenti per materia - non sono oggetto del controllo di regolarità amministrativa, salvo verifiche a campione;
 - e) lo scadenziario del controllo di regolarità amministrativa, da parte del Responsabile della posizione organizzativa, in merito al corretto adempimento delle operazioni indicate nella lista, con l'obbligo di eliminare le anomalie riscontrate e/o comunicate dal responsabile unico del procedimento.
 - III) il Dirigente/Responsabile di servizio verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione.
 - IV) Il Dirigente/Responsabile di servizio ha l'obbligo di informare mensilmente il responsabile della prevenzione della corruzione della corretta esecuzione della lista e delle azioni di correzioni delle anomalie.
- Le disposizioni previste nell'articolo 4 trovano applicazione anche nelle funzioni non gestite in forma associata mediante Unione, dai comuni di Frascarolo e Torre Beretti Castellaro

ART. 5

gli obblighi di trasparenza - accesso civico

- a) la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'Unione Frascarolo Torre Beretti Castellaro o del comune in gestione associata cui afferisce e si imputa il provvedimento, atto, concessione, contributo o comunque la decisione finale :

- I) delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano, tra le quali e' piu' elevato il rischio di corruzione;
- II) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilita', completezza e semplicita' di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- III) dei bilanci e conti consuntivi, nonche' dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei principali servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- IV) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorita' di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;
- V) delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalita' o delle regole integrita' indicate nel presente piano;
- VI) i documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati al Comune, devono essere trasmessi dagli uffici preposti al protocollo della posta, ai Dirigenti oppure ai Responsabili delle posizioni organizzative oppure ai Responsabili dei procedimenti, esclusivamente ai loro indirizzi di posta elettronica certificata (cosiddetta p.e.c.); la mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, costituisce elemento di valutazione della responsabilita' del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c., quale violazione dell'obbligo di trasparenza.
- VII) In forma anche sintetica del conferimento di incarichi ,delle consulenze,contributo e degli appalti di lavori,forniture e beni di importo superiore ad euro 1000 ,00
- b) la corrispondenza tra gli uffici deve avvenire mediante posta elettronica possibilmente certificata.;
- c) la corrispondenza tra l'ente e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante p.e.c.;
- d) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma XXXI della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalita' di pubblicazione;
- e) le disposizioni del presente articolo si applicano anche per i procedimenti posti in deroga alle procedure ordinarie;
- f) il Comune provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web del Comune;
- g) Il Comune rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica certificata seguenti:
- 1) di ciascun Dirigente;
 - 2) di ciascun Responsabile di posizione organizzativa;
 - 3) dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
 - 4) dei responsabili unici dei procedimenti;
- agli indirizzi sopra citati il cittadino puo' rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano. I) l'ente, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
- h) le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalita' di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco

degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici;

i) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);

j) pubblicazione dei dati previsti dalla griglia di valutazione di cui alla delibera Anac 148/2014

L'aggiornamento, modifica, revisione dei dati pubblicati e inseriti nel web avrà luogo, salvo diversa e specifica disposizione legislativa, con cadenza almeno mensile con indicazione della data di aggiornamento e del periodo cui si riferiscono i dati oggetto di pubblicazione e/o aggiornamento (ad esempio periodo di riferimento del curriculum pubblicato o della retribuzione percepita).

Ai fini della protezione dei dati sensibili la pubblicazione dei documenti si atterrà alle seguenti indicazioni:

Per quanto riguarda i **dati sensibili** (articolo 4, comma 1, lettera d), del Codice) e i dati che prevedono implicazioni consimili (è, ad esempio, il caso dei dati inerenti a soggetti che si trovano in situazioni economiche disagiate o dei dati riguardanti soggetti appartenenti a categorie protette cui sono destinate agevolazioni e titoli di preferenza), il contemperamento sarà essere realizzato mediante le seguenti modalità di protezione :

la profilazione in forma anonima dei dati, l'uso di iniziali, o l'inaccessibilità ai dati stessi da parte dei motori di ricerca, fermo restando comunque il generale divieto di pubblicare i dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati (articoli 22, comma 8; 65, comma 5; 68, comma 3, del Codice).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 97 2016 il responsabile della trasmissione dei dati e pubblicazione dati ,documenti e informazioni è individuato nel responsabile del servizio tecnico per i dati afferenti agli appalti e all'urbanistica e nel responsabile del servizio ragioneria Agostina Pretotto per i dati finanziari e patrimoniali inerenti il personale, gli amministratori e le pubblicazioni inerenti gli organi e le attività istituzionali come previste dal D.Lgs 33/2013 e 97/2016

Le disposizioni previste nell'articolo 4 trovano applicazione anche nelle funzioni non gestite in forma associata mediante Unione .

Con apposito decreto vengono individuati in ciascun comune i soggetti preposti agli adempimenti inerenti la pubblicità previsti rispettivamente dalla legge 190/2012 e dai decreti legislativi 33/2013 e 97/2016

Riguardo l'accesso civico recepimento della normativa e adozione di apposito regolamento dell'ente entro il 1 semestre 2017.

ART. 6

i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

a) al Segretario Generale dell'Unione Frascarolo Torre Beretti castellaro , considerato la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal d.l. 174/2012 e successive modifiche e integrazioni, nonché considerato i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del tuel n. 267/2000 o comunque di carattere gestionale in materia di acquisizione di appalti di lavori, forniture e servizi o inerenti procedimenti autorizzativi nel settore commercio e urbanistica, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni al Comune (ad es. Patti territoriali), nonché salvo situazioni particolari temporanee (di durata non superiore a sei mesi) ove il Presidente dell'Unione ritiene doversi attribuire l'incarico al Segretario Generale per assoluta indisponibilità di altra figura professionale interna;

b) il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- 1) propone anche sulla base delle indicazioni strategiche contenute nel D.U.P. il piano triennale della prevenzione, salvo proroga normativa, entro il 15 dicembre di ogni anno;
- 2) approva, salvo diverso termine legislativo, entro il 15 Dicembre 2017 e di ogni anno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- 3) sottopone, salvo diverso termine legislativo, entro il 31 Dicembre 2017 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti;

- 4) presenta, salvo diverso termine legislativo, entro il mese di Gennaio 2017 e di ogni anno successivo, alla Giunta e su richiesta dei Consiglieri, anche al Consiglio, la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente di riferimento; il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste da ciascun dirigente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dall'ente;
- 5) propone ove possibile al Presidente dell'Unione la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Responsabili delle posizioni organizzative;
- 6) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- 7) verifica, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indicazione, da parte dei dirigenti, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006;
- 8) propone al Presidente dell'Unione, entro la fine del mese di maggio di ogni anno, rotazione dei dirigenti e funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano nonché in caso di unico responsabile di servizio in organico
- 9) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- 10) ha l'obbligo, 30 aprile di ogni anno, di verificare l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale; indica tal fine costantemente (per quanto di rispettiva competenza) al Presidente dell'Unione, alla Giunta e al Consiglio gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela;
- 11) approva, entro quattro mesi dalla approvazione del piano di prevenzione della corruzione, previa proposta dei dirigenti, il piano annuale di formazione delle direzioni, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- 12) presenta entro il mese di Gennaio, alla Giunta una relazione dettagliata sulle attività poste da ciascun dirigente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dal Comune;
- 13) svolge ruolo di coordinamento in ordine alla gestione associata nel settore prevenzione corruzione.
- 14) Svolge periodicamente controlli a campione sugli atti dei settori esposti a rischio con specifico riferimento ai mandati pagamento, alle determinazioni di incarico e di impegno di spesa.
La figura di responsabile della prevenzione, ove possibile, deve essere distinta e differenziata da quella di responsabile della legalità e trasparenza.

ART. 7

i compiti dei dipendenti, responsabili delle posizioni organizzative e dirigenti

- a) i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti o Responsabili esterni incaricati dei compiti ex art. 109 tuel 267/2000, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente regolamento e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Devono inoltre dichiarare, annualmente, di non svolgere nessuna attività professionale in contrasto o in conflitto o incompatibile con la loro posizione lavorativa.

A tal fine ogni incarico esterno da espletarsi presso altre pubbliche amministrazioni, deve essere previamente autorizzato dal responsabile del personale che ai fini autorizzativi valuta anche le ripercussioni dell'incarico esterno sull'attività lavorativa interna del dipendente anche ai fini dell'insorgere o aggravarsi del rischio corruttivo. Il dipendente deve in sede di richiesta indicare il compenso pattuito e le modalità di svolgimento dell'incarico.

- b) per la attuazione delle attività ad alto rischio di corruzione, indicate all'art. 2 del presente regolamento, il Dirigente Responsabile di servizio presenta entro il mese di aprile di ciascun anno un piano preventivo dettagliato al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c) i dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano trimestralmente al dirigente/responsabile di servizio il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo;
- d) i dirigenti/responsabili servizio provvedono mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune;
- e) i dirigenti/responsabili servizio attestano il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; la attestazione contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:
 - I) verifica omogeneità degli illeciti connessi al ritardo;
 - II) attestazione omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
 - III) attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, con applicazione dei criteri inerenti la omogeneità, la certezza e coerenza del sopra citato sistema.I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale dell'ente;
- f) i dirigenti/responsabili di servizio con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale;
- g) i dipendenti (selezionati dai dirigenti) formati secondo le procedure indicate all'art. 3 del presente regolamento, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, con decorrenza dal 1 giugno 2013, in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- h) i dirigenti/responsabili di servizio attestano il monitoraggio mensile del rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- i) i responsabili delle posizioni organizzative, incaricati con i compiti assegnati dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi, provvedono al monitoraggio settimanale della effettiva avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile in uscita, mediante p.e.c.; relazionano contestualmente al dirigente delle eventuali anomalie; le anomalie costituiscono elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione in formato p.e.c.; i risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune;
- j) i dirigenti, incaricati ai sensi dell'art. 109 tuel 267/2000, previa verifica della professionalità necessaria da possedersi, provvedono ove se ne ravvisi la necessità, con atto motivato alla rotazione degli incarichi dei dipendenti, compresi i Responsabili delle posizioni organizzative, che svolgono le attività a rischio di corruzione; la rotazione è obbligatoria nella ipotesi di immotivato rispetto del presente piano;
- k) dirigenti/responsabili di servizio incaricati ai sensi dell'art. 109 tuel 267/2000 propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al comma XI legge 190/2012;
- l) il dirigente/responsabile di servizio della materia delle risorse umane, entro il 30 aprile 2017, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e al nucleo di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate

discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. I dati forniti vengono trasmessi alla Commissione per le finalità di cui ai commi da 1 a 14 del presente articolo;

- m) i dirigenti/responsabile di servizio hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione ; attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 aprile 2017, il rispetto dinamico del presente obbligo;
- n) i dirigenti/responsabili di servizio procedono almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006; i dirigenti indicano, entro il mese di febbraio 2017 e di ogni anno successivo al responsabile della prevenzione della corruzione, le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi;
- o) i dirigenti/responsabili di servizio entro il mese di maggio di ogni anno, in applicazione del regolamento inerente la parte dei controlli interni, propongono al Segretario Generale i procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione; indicano in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive;
- p) il dirigente/responsabile di servizio della materia delle risorse umane, ha l'obbligo di contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale, a tal fine costantemente al Responsabile della prevenzione della corruzione, gli scostamenti e le azioni correttive anche mediante strumenti in autotutela;
- q) ciascun responsabile di servizio propone, entro il 30 aprile di ogni anno, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione della propria direzione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:
 - I) le materie oggetto di formazione;
 - II) i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 - III) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - IV) le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- r) il responsabile di servizio presenta ,salvo diverso termine legislativo,entro il 10 Dicembre 2017 e di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano presente nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- s) i responsabili di servizio monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; presentano trimestralmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.
- t) i responsabili di servizio comunicano mensilmente in via telematica al responsabile della prevenzione i provvedimenti adottati in materia di affidamento di incarichi,appalti,acquisti,autorizzazioni,permessi e concessioni

Le disposizioni previste nell'articolo 7 trovano applicazione anche nelle funzioni non gestite in forma associata mediante Unione ,dai comuni di Frascarolo e Torre Beretti Castellaro

ART. 8

compiti del nucleo di valutazione

- a) i componenti del nucleo di valutazione sono designati dal Presidente dell'unione di Frascarolo Torre Beretti Castellaro , previa valutazione dei curricula e mediante procedure ad evidenza pubblica rese note nell'albo pretorio . Il nucleo puo' essere costituito, per ragioni di contenimento della spesa, in forma monocratica anche in forma convenzionale estesa ad altri comuni, nella persona del segretario ;
- b) il nucleo di valutazione verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti/responsabili di servizio;
- c) la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, dei dirigenti e del Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento;
- d) il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

ART. 9 responsabilità'

- a) il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. XII, XIII, XIV, legge 190/2012;
- b) con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti - dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione;
- c) i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi;
- d) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 dlgs. 165/2001 (codice di comportamento) ; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma I del dlgs. 165/2001;
- e) la reiterata e colpevole mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, puo' costituire elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza;

ART. 10 Disciplina del whistleblowing ,segnalazioni anticorruzione e recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Ai fini del whistleblowing(segnalazione fatti corruttivi da parte di dipendenti conosciuti in ragione della attività lavorativa espletata) il dipendente ,che abbia notizia di fatti corruttivi ,segnerà con immediatezza al responsabile della prevenzione i fatti con descrizione ampia (giorno,luogo,oggetto dell'illecito,presunto autore)di quanto a sua conoscenza.La segnalazione dovrà provenire dalla e mail personale del dipendente e dovrà essere trasmessa alla e mail del responsabile della prevenzione.La segnalazione non potrà formare oggetto di accesso o visione ex art. 24 c.1 lettera A legge 241 1990 salvo provvedimento della autorità giudiziaria.

Le stesse disposizioni si applicano per le segnalazioni da parte di cittadini e associazioni su presunti comportamenti o episodi anomali di dipendenti quali richieste pretestuose di documenti finalizzate a ritardare il rilascio di provvedimenti o la conclusione di procedure,ritardi ingiustificati nella conclusione di procedimenti,ogni altra situazione che possa essere sintomatica di fenomeni corruttivi o contrarie ai doveri di ufficio .Le segnalazioni dovranno pervenire mediante presentazione personale al responsabile della prevenzione o ,allo stesso, via e mail .

Le norme del presente regolamento recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.I termini indicati possono essere aggiornati periodicamente in base a sopravvenute normative legislative o direttive delle autorità superiori che prevedano diversi termini, proroghe o differimenti.

Le disposizioni previste nell'articolo 10 trovano applicazione anche nelle funzioni non gestite in forma associata mediante l'Unione

<i>data</i>	<i>attività</i>	<i>soggetto competente</i>
15 Gennaio 2017	presentazione proposta piano di prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione
31 Gennaio 2017	adozione piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Unione Successivo recepimento da parte degli enti aderenti l'Unione	Giunta
15 Aprile 2017	proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione, di individuazione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Responsabili Servizio
<i>data</i>	<i>attività</i>	<i>soggetto competente</i>
15 aprile 2017	attestazione resa al Responsabile del piano della prevenzione della corruzione, del rispetto dinamico dell'obbligo di inserire nei bandi di gara, le regole di legalità o integrità del piano di prevenzione della corruzione.	Dirigenti/Responsabili di servizio
30 aprile 2017	comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e al nucleo di valutazione, della attribuzione di incarichi dirigenziali senza selezione;	Dirigente/Responsabili servizio
30 maggio 2017	rotazione dei dirigenti e funzionari particolarmente esposti alla corruzione.	Presidente dell'Unione(Sindaco) Responsabile della prevenzione della corruzione.
30 Aprile 2017	attestazione di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione.	Dirigenti Responsabili posizioni organizzative Dipendenti destinati a operare nelle attività a rischio corruzione.
28 febbraio 2017 e fine febbraio di ogni anno	indicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, dei lavori e forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi.	Dirigenti / Resp .servizio
30 aprile 2017 e fine febbraio di ogni anno	proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione, del piano annuale di formazione della direzione di propria competenza.	Dirigenti /Resp. servizio
30 aprile 2017	verifica avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale.	Responsabile della prevenzione della corruzione
<i>data</i>	<i>attività</i>	<i>soggetto competente</i>
1 maggio 2017	individuazione personale docente per istituzione corsi di formazione al personale adibito alle attività a rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione
30 aprile 2017	presentazione al Responsabile della prevenzione della corruzione: relazione dettagliata sulle attività da porre in essere per l'attuazione effettiva delle regole di	Dirigenti

	legalità o integrità emanate dall'ente	
31 maggio 2017	proposta al Segretario Generale, dei procedimenti di controllo di gestione: monitorando le attività ad alto rischio di corruzione, con gli indicatori di misurazione dell'efficacia e efficienza. indicando in quali procedimenti si palesano criticità; ■ indicando le azioni correttive.	Dirigenti / Resp. servizio
30 giugno 2017	approvazione piano annuale di formazione, con riferimento alle attività a rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione
tre mesi prima della scadenza dei contratti inerenti fornitura di beni, servizi, lavori.	avvenuta indizione, da parte dei dirigenti, delle procedure di selezione ex dlgs. 163/2006;	Responsabile della prevenzione della corruzione
ogni tre mesi	relazione al Dirigente sul rispetto dei tempi procedurali e in merito a qualsiasi altra anomalia accertata.	dipendenti che svolgono attività a rischio di corruzione.
data	attività'	soggetto competente
ogni tre mesi	attestazione monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; i risultati consultabili nel sito web del Comune.	Dirigenti/Resp .servizio
ogni tre mesi	monitoraggio rapporti (aventi maggior valore economico ed almeno il 10% di essi) tra il Comune e il cittadino/utente, anche verificando i rapporti di parentela con i dipendenti.	Dirigenti / Resp servizio
ogni mese	monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. e pubblicazione dei risultati del monitoraggio nel sito web dell'ente.	Dirigenti / Resp. servizio
tempestivamente	■ informazione del mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata con particolare riguardo a attività a rischio corruzione. ■ adozione azioni necessarie per eliminare le anomalie; proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione delle azioni non di competenza dirigenziale;	dirigenti / Resp. servizio
in ogni momento	rendere accessibili agli interessati (omissis) le informazioni relative ai provvedimenti e procedimenti amm.vi, ivi comprese: stato della procedura, tempi, ufficio competente in ogni fase;	dipendenti
costantemente	indicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, degli scostamenti e azioni correttive degli incarichi dirigenziali a contratto che superano la percentuale massima prevista	Dirigenti / resp servizio

	dalla legge.	
ogni mese	attestazione monitoraggio del rispetto dell'accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e procedimenti amm.vi, ivi comprese: stato della procedura, tempi, ufficio competente in ogni fase;	dirigenti / resp. servizio
<i>data</i>	<i>attività</i>	<i>soggetto competente</i>
ogni settimana	■ monitoraggio avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, mediante p.e.c.; relazione contestuale al dirigente delle eventuali anomalie;	Responsabili delle posizioni organizzative
ove se ne ravvisi la necessità	rotazione dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative che svolgono le attività a rischio di corruzione;	Presidente Unione (Sindaco) / Resp prevenzione
almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto lavori, la fornitura dei beni, servizi	indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006	Dirigenti / resp. servizio
Entro il 15 Dicembre dell'anno di approvazione del piano	presentazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, della relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettive delle regole di integrità e legalità indicate nel piano.	Dirigenti / Resp. servizio
Entro il 15 Dicembre dell'anno di approvazione del piano	approvazione relazione del rendiconto di attuazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Entro il 31 Dicembre dell'anno di approvazione del piano	trasmissione al nucleo di valutazione della relazione del rendiconto di attuazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
31 Gennaio 2016 e di ogni anno successivo	approvazione esame azioni di correzione del piano di prevenzione della corruzione, a seguito delle criticità emerse.	Giunta
<i>data</i>	<i>attività</i>	<i>soggetto competente</i>
fine febbraio 2017 e di ogni anno successivo	indicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, dei lavori e forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi.	Dirigenti/Resp servizio

INDIRIZZI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012 e in relazione alle delibere Anac in merito si definiscono gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Documento Unico di Programmazione (DUP)

Principi Generali per la promozione della Legalità e della Trasparenza

1. Il Comune si impegna a promuovere azioni, interne ed esterne all'amministrazione, per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione
2. Il Comune si impegna al rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.
3. Amministratori e dipendenti sono destinatari della presente Politica Anticorruzione e devono astenersi da:
 - Richiedere, sollecitare o accettare denaro o altre utilità, in favore di sé o di terzi, per l'esercizio delle proprie funzioni o per l'esercizio di soggetti sottoposti al loro indirizzo o controllo
 - Richiedere, sollecitare o accettare denaro o altre utilità, in favore di sé o di terzi, per non esercitare le proprie funzioni o per influire sull'esercizio delle funzioni dei soggetti sottoposti al loro indirizzo o controllo
 - accordarsi con soggetti interni o esterni all'amministrazione, al fine di favorire illecitamente interessi propri o di terzi
 - favorire in modo improprio gli interessi di soggetti interni o esterni all'amministrazione
 - assumere decisioni o comportamenti, che potrebbero influire negativamente sul buon andamento dell'amministrazione

Obiettivi Strategici, per la prevenzione della corruzione

Il Comune si impegna a:

- coniugare lo sviluppo economico, sociale culturale del territorio con la legalità e partecipazione dei cittadini, al fine di promuovere una coscienza civile diffusa.
- promuovere l'art.3 della Costituzione, prevedendo i fenomeni corruttivi e garantendo ai cittadini e agli operatori economici uguali doveri ed uguali diritti.
- definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione
- Promuovere iniziative di formazione specifica del personale
- favorire la segnalazione le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione da parte del personale, fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, senza il rischio che avvengano ritorsioni sui segnalanti;
- standardizzazione le procedure e informatizzare la gestione dei processi.
- valutare e controllare il rischio di corruzione prioritariamente nelle seguenti aree (urbanistica, appalti, anagrafe, commercio, polizia locale)

Il Comune si impegna a:

- garantire la partecipazione dei cittadini (o dei loro rappresentanti)
- Promuovere momenti di comunicazione e confronto con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, per condividere azioni congiunte di sensibilizzazione sui temi della legalità
- Promuovere momenti di formazione e confronto con i docenti e gli studenti degli istituti scolastici, per promuovere azioni di educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità
- Promuovere momenti di comunicazione e confronto con le associazioni dei cittadini che fruiscono dei servizi del comune (genitori, anziani, disabili, utenti della biblioteca, ecc...)

Il Comune si impegna a

- promuovere una gestione trasparente della performance (obiettivi chiari e rendicontazione dei risultati raggiunti);
- rendere trasparente la gestione delle attività;
- aumentare la propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti;
- promuovere l'accesso civico generalizzato

La Politica Anticorruzione sarà valida per 3 anni dalla data di approvazione

La Politica potrà essere aggiornata, su proposta degli organi di indirizzo o del Responsabile per la prevenzione della Corruzione anche prima della sua scadenza:

- Nel caso in cui all'interno dell'amministrazione si verifichino fatti di corruzione o gravi irregolarità, tali da richiedere l'immediata ridefinizione degli obiettivi strategici
- Nel caso in cui modifiche normative rendano necessaria la definizione di nuovi obiettivi strategici
- In caso di rinnovo della Giunta e del Consiglio Comunale
- Nel caso in cui subentri un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza